

## Bollettino d'informazione

## Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – [www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)  
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--  
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Nuovamente aumentate del 6.4%, da 296 (nel 2017) a 315 (nel 2018), le interruzioni legali di gravidanza in Ticino. Un dato negativo, purtroppo, dopo anni di diminuzione costante.

## Sono aumentati a 315 i bambini abortiti volontariamente che non hanno potuto nascere nel Cantone Ticino nel 2018

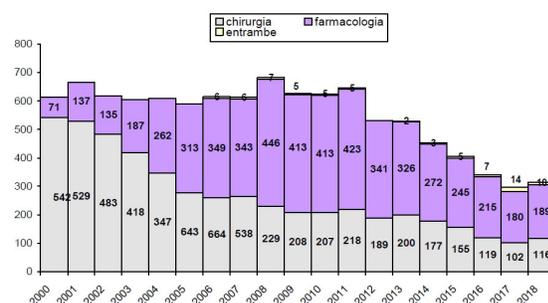
Purtroppo le interruzioni legali di gravidanza (ivg) in Ticino, dopo anni di rallegrante diminuzione, hanno ricominciato ad aumentare: nel 2018 ne sono state effettuate 315, con un aumento annuale del 6.4%. 19 ivg in più rispetto al 2017 (296), di cui 300 entro la 12esima settimana di gestazione e 15 oltre la 12esima (10 perché il bambino era malformato, 5 per motivi psico-sociali: un bimbo è stato abortito alla 21esima settimana!). Le donne residenti in Ticino erano 292 (183 svizzere e 109 di altra nazionalità), 13 residenti all'estero (2 svizzere e 11 di altra nazionalità) e 10 (tutte svizzere) residenti nel resto della Svizzera.

Per 116 donne è stato utilizzato il sistema chirurgico, per 189 pazienti quello farmacologico e in 10 casi si è ricorso a entrambi i metodi. 294 ivg sono state effettuate ambulatorialmente, 21 con ricovero. 35 ivg sono state fatte in cliniche private, ben 233 in ospedali pubblici e 47 in studi medici.

Colpisce anche l'età delle donne che hanno effettuato un aborto legale. 1 aveva tra 10 e 14 anni, 18 tra 15 e 19 anni, 49 tra 20 e 24 anni, 66 tra 25 e 29 anni, 60 tra 30 e 34 anni, 63 tra 35 e 39 anni, 53 tra 40 e 44 anni, 3 tra 45 e 49 anni, 1 tra 60 e 64 anni.

**Vi era stato un decremento del 56.6% in 9 anni, ma l'anno scorso gli aborti legali sono aumentati di nuovo!**

Problematico e preoccupante – dato che va al di là di un semplice “assestamento” – è l'aumento percentuale, nella misura del 6.4%, delle ivg nel 2018 (315) rispetto al 2017 (296). L'aumento delle ivg dopo la 12a settimana (15), dovute soprattutto a presunti pro-



Fonte: Divisione della salute pubblica, Ufficio del medico cantonale

blemi somatici del bambino (10), dovrebbe allarmare ancora di più e richiederebbe *approfondimenti*. Le richieste formulate al riguardo da Sì alla Vita alle Autorità sanitarie del Cantone Ticino non hanno avuto risposta. Stessa sorte per le richieste relative al miglioramento della *prevenzione* e dell'*informazione* destinata a chi deve decidere se abortire o no.

Dal 2008 (allora erano state 682, il picco massimo dal 2000) fino al 2017 vi è stata una diminuzione annuale di 386 ivg: **la diminuzione del 56.6% degli aborti legali in 9 anni, è stato** – rapportato alla realtà ticinese – **un risultato sicuramente positivo, a cui la nostra Associazione e l'azione politica del suo Presidente non sono state estranee. Ma ora si è ritornati al passato e bisognerà seriamente riesaminare il problema, il ruolo dei Consulitori di Salute Sexuale presso l'EOC (CoSS EOC) e le possibili misure per ridurre nuovamente il numero di quelli che tutti riconoscono essere drammi e esperienze dolorose. Ne scriveremo nel prossimo Bollettino.**

*Papa Francesco e l'impegno in difesa dei più poveri*

## «Ascoltare il grido dei poveri: piangono mentre i ricchi banchettano»

*Mani tese e braccia aperte o conserte, in segno di resa o di indifferenza. È in questi gesti che Francesco identifica l'atteggiamento dell'uomo, del cristiano, nei confronti di chi oggi è nel bisogno. Nei confronti dei poveri che oggi gridano sempre più forte, ma sempre meno ascoltati perché sovrastati «dal frastuono di pochi ricchi, che sono sempre di meno e sempre più ricchi».*

Il Papa ha celebrato lo scorso autunno la seconda Giornata mondiale dei Poveri, ricorrenza da lui istituita al termine del Giubileo della Misericordia.

Durante la Messa nella Basilica di San Pietro ha chiesto «la grazia» di ascoltare «il grido dei poveri». «È il grido strozzato di bambini che non possono venire alla luce, di piccoli che patiscono la fame, di ragazzi abituati al fragore delle bombe anziché agli allegri schiamazzi dei giochi. È il grido di anziani scartati e lasciati soli», ha affermato il Pontefice. «È il grido - prosegue - di chi si trova ad affrontare le tempeste della vita senza una presenza amica. È il grido di chi deve fuggire, lasciando la casa e la terra senza la certezza di un approdo. È il grido di intere popolazioni, private pure delle ingenti risorse naturali di cui dispongono. È il grido dei tanti Lazzaro che piangono, mentre pochi epuloni banchettano con quanto per giustizia spetta a tutti».

«L'ingiustizia è la radice perversa della povertà», dice Francesco. «Il grido dei poveri diventa ogni giorno più forte, ma ogni giorno meno ascoltato, sovrastato dal frastuono di pochi ricchi, che sono sempre di meno e sempre più ricchi». E davanti a tutto questo, «davanti alla dignità umana calpestata spesso si rimane a braccia conserte oppure si aprono le braccia, impotenti di fronte all'oscura forza del male», ha denunciato nella sua omelia. «Ma il cristiano non può stare a braccia conserte, indifferente, o a braccia aperte, fatalista, no. Il credente tende la mano, come fa Gesù con lui».

Proprio Cristo «nella persona dei poveri reclama come a voce alta la carità dei suoi discepoli. Ci chiede di riconoscerlo in chi ha fame e sete, è forestiero e spogliato di dignità, malato e carcerato». A costoro siamo chiamati a tendere la mano, ha rimarcato Papa Francesco. Dio «tende la mano» ed «è un gesto gratuito, non dovuto. È così che si fa. Non siamo chiamati a fare del bene solo a chi ci vuole bene».

Ricambiare è normale, ma Gesù chiede di andare oltre: di dare a chi non ha da restituire, cioè di amare gratuitamente». «Guardiamo alle nostre giornate», chiede il Papa, «tra le molte cose, facciamo qualcosa di gratuito, qualcosa per chi non ha da contraccambiare? Quella sarà la nostra mano tesa, la nostra vera ricchezza in cielo».

In particolare, Papa Francesco si sofferma sulle tre azioni di Gesù nel Vangelo del giorno.



La prima è «**lasciare**»: Lui «lascia la folla nel momento del successo, quand'era acclamato per aver moltiplicato i pani. Mentre i discepoli volevano godersi la gloria, subito li costringe ad andarsene e congela la folla». In tutto Gesù «va controcorrente: prima lascia il successo, poi la tranquillità. Ci insegna il coraggio di lasciare: lasciare il successo che gonfia il cuore e la tranquillità che addormenta l'anima».

«Egli ci distoglie dal pascerci indisturbati nelle comode pianure della vita, dal vivacchiare oziosamente tra le piccole soddisfazioni quotidiane», afferma il Papa. I discepoli di Gesù, infatti, «non sono fatti per la prevedibile tranquillità di una vita normale. Come il loro Signore vivono in cammino, leggeri, pronti a lasciare le glorie del momento, attenti a non attaccarsi ai beni che passano». Il cristiano «è un viandante agile dell'esistenza» e «noi non viviamo per accumulare, la nostra gloria sta nel lasciare quel che passa per trattenerne ciò che resta».

Chiediamolo a Dio, incita il Pontefice, ad essere una Chiesa «sempre in movimento, esperta nel lasciare e fedele nel servire. Destaci, Signore, dalla calma oziosa, dalla quieta bonaccia dei nostri porti sicuri. Slegaci dagli ormeggi dell'autoreferenzialità che zavorra la vita, liberaci dalla ricerca dei nostri successi». La seconda azione è «**rincuorare**». In piena notte Gesù «va dai suoi, immersi nel buio, camminando «sul mare»», quale simbolo delle forze del male. «Gesù, in altre parole, va incontro ai suoi calpestando i nemici maligni dell'uomo», spiega Francesco. Non si tratta, evidenzia, di «una manifestazione celebrativa di potenza, ma la rivelazione per noi della rassicurante certezza che Gesù, solo Gesù, vince i nostri grandi nemici: il diavolo, il peccato, la morte, la paura, la mondanità. Anche a noi oggi dice: «Coraggio, sono io, non abbiate paura»».

«La barca della nostra vita è spesso sballottata dalle onde e scossa dai venti, quando le acque sono calme presto tornano ad agitarsi».

Allora ce la prendiamo con le tempeste del momento, che sembrano i nostri unici problemi. Ma il problema non è la tempesta del momento, è in che modo navigare nella vita. Il segreto del navigare bene è invitare Gesù a bordo. Il timone della vita va dato a Lui, perché sia Lui a gestire la rotta. Solo Lui infatti dà vita nella morte e speranza nel dolore; solo Lui guarisce il cuore col perdono e libera dalla paura con la fiducia. Con lui a bordo non si fa mai naufragio», afferma ancora il Papa. Come Lui, aggiunge, dobbiamo essere

«capaci di rincuorare» perché «c'è grande bisogno di gente che sappia consolare», ma «non con parole vuote» o «incoraggiamenti formali e scontati», bensì «con parole di vita».

Infine la terza azione: **«tendere la mano»**. Quello che fa Gesù durante la tempesta che afferra Pietro che, impaurito, dubitava e, affondando, gridava: «Signore, salvami!». Come l'apostolo noi pure «siamo gente di poca fede e siamo qui a mendicare la salvezza. Siamo poveri di vita vera e ci serve la mano tesa del Signore, che ci tiri fuori dal male. Questo è l'inizio della fede: svuotarsi dell'orgogliosa convinzione di crederci a posto, capaci, autonomi, e riconoscerci bisognosi di salvezza», dice il Pontefice.

La fede cresce così, in «un clima a cui ci si adatta stando insieme a quanti non si pongono sul piedistallo, ma hanno bisogno e chiedono aiuto. Per questo vivere la fede a contatto coi bisognosi è importante per tutti noi. Non è un'opzione sociologica, non è la moda di un pontificato, è un'esigenza teologica. È riconoscersi mendicanti di salvezza, fratelli e sorelle di tutti, ma specialmente dei poveri, prediletti dal Signore».

*pubblica italiana e continentale che assiste a tutto questo con modesta sorpresa e insufficiente comprensione e indignazione, un principio negativo. Che riguarda i migranti come i bambini non nati, i poveri di tutto come i vecchi troppo vecchi e malandati per essere considerati titolari di una vita degna. Un principio negativo che capovolge il codice valoriale che, pure, sta alla base del nostro umanesimo e distorce persino lo sguardo cristiano sulla vita propria e degli altri. Se il soccorso è reato, chi s'impegna per salvare vite, in realtà le sta dannando. Chi tende la mano per aiutare, sta marchiando l'altro. Chi fa il bene, in realtà fa male...».*

Questo discorso, più o meno velatamente e con i dovuti distinguo, l'hanno fatto in molti in questi anni anche a chi si impegna ad aiutare nell'Associazione Sì alla Vita. In Ticino e nel resto della ricca Svizzera.

*Il testo integrale dell'editoriale è pubblicato su Internet, all'indirizzo*

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/se-soccorrere-diventa-reato>

Carlo Luigi Caimi

## Le ragioni di un impegno sui socialmedia

### «Il discrimine è il soccorso»

Qualcuno mi ha chiesto perché mi occupo a Lugano, nella benestante Svizzera, di informare da tempo su Facebook sulla vicenda della Sea Watch 3 e di altre navi di soccorso presenti nel Mare Mediterraneo, attive nell'indifferenza generale per i drammi umani che avvengono nel Mare Nostrum. Io che mi dedico da 44 anni soprattutto ad aiutare a nascere bambini che secondo i criteri di molti non dovrebbero mai vedere la luce.

Semplice: perché *i motivi che stanno alla base dell'indifferenza e del disprezzo verso la vita umana sono solitamente gli stessi*, in Svizzera, in Ticino, nel resto del Continente europeo.



Come ha ricordato il direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio nell'editoriale del 30 giugno 2019 e pubblicato in sintesi sulla mia bacheca *«Il discrimine è dunque il soccorso. Si sta cercando di affermare definitivamente, nell'acquiescenza opaca dell'Europa dei grandi discorsi e dei piccoli egoismi e di un'opinione*

## I nostri casi

Carissimi e generosi Amici,

**dall'inizio del 2019 sono già 19 i bambini nati o che nasceranno anche grazie al nostro sostegno. In tutto il 2018 erano stati 14.** Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

I nomi, nel rispetto della privacy, li abbiamo sostituiti come sempre con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Grazie di cuore anche a nome di chi si rivolge a noi con fiducia e speranza di essere aiutato!

Nucci Caimi-Ferrazzini

**E.N.** ha un bambino di 4 anni avuto dall'ex marito. Ora è incinta di 4 mesi del nuovo compagno. Lui voleva che abortisse e, al suo rifiuto, l'ha lasciata sola e senza mezzi a vivere questa gravidanza e ad occuparsi del figlio.

Attualmente non ha nessuna entrata e Sì alla Vita sta aiutando questa ragazza consegnandole buoni per la spesa, aiuti finanziari importanti e sostegno per le pratiche burocratiche.

**C.B.** è sposata, il marito vive all'estero in attesa di permesso per il ricongiungimento familiare. Ha avuto due gemelle, nate premature, che sono state in ospedale per due mesi. Ora hanno tre mesi, stanno bene e sono a casa. Ha un'occupazione ad ore, attualmente percepisce le indennità di maternità ma non sono sufficienti per il sostentamento della famiglia. Trascorso il periodo di maternità rientrerà al lavoro. Sì alla Vita ha consegnato tutto l'occorrente per le nascite e sta aiutando questa famiglia consegnando buoni spesa mensili.

## Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 12 giugno 2019 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio «SOS-Madri in difficoltà» abbiamo estratto a sorte quello della signora **Daniela Magnone di Morbio Inferiore**.

Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

**Il nostro concorso continua!** Tra quanti effettueranno un versamento entro il 12 settembre 2019 (farà stato il timbro postale) verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. **Grazie!**

## Il caso dell'ultimo minuto

*Poco prima di andare in stampa ci è stato chiesto aiuto per un'ulteriore caso delicato.*

**C.M.** vive sola con due bambine; una di 3 anni e la seconda di 3 mesi. Il papà delle bambine non vive con loro; non può provvedere al sostentamento della famiglia e non versa nessun contributo alimentare. La ragazza non ha un lavoro e percepisce le prestazioni di Prima Infanzia e l'Assegno integrativo.

La nostra Associazione sta aiutando questa famiglia con il pagamento di premi di cassa malati e con buoni spesa per il sostentamento.

Per aiutare anche questo caso potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Si alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).  
Grazie, di cuore!

## Bolivia: bimba sopravvive ad aborto

Sopravvissuta a un aborto legale, la piccola Victoria sta lottando con tutte le sue forze e ha buone possibilità di farcela. L'episodio è avvenuto in Bolivia, dove una ragazza di soli 14 anni, vittima di un stupro, era ricorsa all'

interruzione di gravidanza, nonostante la famiglia si fosse resa disponibile ad accudire la bambina. Poco meno di un mese fa, la giovane, arrivata alla ventesima settimana di gestazione si era sottoposta all'aborto, attraverso l'induzione al parto mediante somministrazione di farmaci. La bambina era tuttavia sopravvissuta e al momento della nascita pesava 1,1 kg. La zia della piccola Victoria, già madre di due figli maschi, ha espresso la volontà di prendersene cura, portando latte e pannolini. Nel frattempo, la bambina è stata battezzata con il nome di Victoria. *«La dottoressa mi ha permesso di toccarla, e la verità è che è una sensazione unica, prenderle la manina e rendersi conto che ci si trova di fronte al miracolo della vita»*, ha riferito il padrino Erwin Bazán Gutiérrez. Durante il decorso in terapia intensiva, sul suo profilo Facebook, il padrino aveva espresso la sua angoscia e la sua speranza: *«La nostra piccola è una notizia internazionale e non potrebbe essere altrimenti, perché la sua vita è tornata a mettere a nudo il dramma dell'aborto. Victoria è diventata una denuncia vivente di questa cultura che genera leggi della morte e, dalla sua incubatrice, in apparente silenzio, rende presente l'urlo assordante di tanti bambini che non nascono. Ho fiducia che Victoria vivrà e sarà felice»*. Alcune settimane dopo, Erwin ha riferito notizie rassicuranti: *«Victoria va avanti»* e il suo peso è salito a 1,3 kg. *«Non ha avuto complicazioni nel quadro sanitario. La cosa più importante ora è evitare infezioni che potrebbero destabilizzarla, ma fortunatamente il suo quadro è stabile»*.

## Ci occorrono sempre...

Ci occorrono sempre carrozzine, passeggini, lettini, sdraiette, ovetti, seggioloni, seggiolini auto, biancheria, indumenti per i corredi dei nostri neonati e per bambini più grandi. Solo in buono stato, per favore!  
Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un

messaggio di posta elettronica, con i vostri dati e un recapito telefonico, a [info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org).

## San Martino estivo

La festa e la fiera 2018 di San Martino a Mendrisio si sono tenuti molti mesi fa. Perché scriverne adesso sul Bollettino? Perché le nostre amiche e collaboratrici del Mendrisiotto Romana Bernasconi e Nadia Audrino ci hanno fatto anche quest'anno una bellissima sorpresa, consegnandoci un importo di Franchi 2'000.00, destinato alle nostre mamme e famiglie. L'importo era accompagnato da un biglietto con questi pensieri: *«Fr 2'000.00 è l'incasso del duro lavoro alla fiera di San Martino di Nadia, del marito Enrico e di Romana. Per raggiungere questa somma non vi possiamo dire quante persone abbiamo interpellato e quante parole abbiamo dette per convincere la gente che la nostra causa è giusta. Non ci lasciamo scoraggiare e nel 2019 presenzieremo ancora»*.

Grazie di cuore, carissime amiche. Vorremmo che tante altre persone di buona volontà vi imitassero!

## SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

**091 966 44 10**

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

[info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

**Aiutateci ad aiutare!**